



UNIVERSITÀ DI NAPOLI
L'ORIENTALE

Nucleo di Valutazione
Organismo Indipendente di Valutazione

Dipartimento di Studi Letterari Linguistici e Comparati
Audizione del Nucleo di Valutazione del 15/3/2023 ore 9.10-10.25

In occasione dell'audizione sono intervenuti:

Direttrice: Prof.ssa C. M. Laudando

Delegato alla Ricerca: Prof. S. Luongo

Delegata alla Terza Missione, Public engagement e formazione continua: Prof.ssa F. Sciarelli e Prof.ssa V. Di Rosa (collegata da remoto)

Coordinatrice del Dottorato di Ricerca in Studi Letterari, Linguistici e Comparati: Prof.ssa R. Ciocca (collegata da remoto)

Componenti del gruppo AQ del dipartimento: Prof.ssa M. Centrella (Vicedirettrice) e Prof.ssa B. Del Villano (delegata alla didattica e coordinatrice dei CdL per il DSLCC nel Consiglio del Polo)

Rappresentanza studenti: Sig.ra R. Biondi (collegata da remoto)

Per il Nucleo di Valutazione sono intervenuti:

- il coordinatore prof. Antonio Lopes (introduzione e conclusioni)
- il prof. Salvatore Ingrassia (ambito E.DIP – gestione didattica)
- la prof.ssa Claudia Händl (ambito E.DIP – gestione ricerca)
- il prof. Francesco Izzo (ambito E.DIP – gestione Terza Missione e Public engagement)
- il dott. Sergio Ferdinandi (ambito D.PHD – gestione dottorato dipartimentale)

Il contesto:

L'audizione si inserisce nel contesto della necessità di supportare le strutture universitarie nella gestione in qualità secondo il modello AVA3, con la decisione da parte del NdV di svolgere da subito audizioni secondo tale modello. Uno degli elementi di novità del modello AVA3 è costituito dall'enfasi sulla capacità di autovalutazione da parte delle strutture. La valutazione del NdV si basa, oltre che sull'analisi del report di autovalutazione predisposto dal Dipartimento e della documentazione ivi citata, sull'analisi della documentazione presente nel sito del Dipartimento, con particolare attenzione al più recente Piano strategico (2022-2024) e agli elementi emersi nella presente audizione.

Il NdV ha apprezzato l'attenzione con cui è stato preparato l'audit da parte di tutti i partecipanti del Dipartimento.

Ambito E.DIP – gestione didattica

In premessa, la Direttrice del Dipartimento, prof.ssa Laudando, riferisce che il Dipartimento non ha un Piano strategico di Dipartimento equivalente al Piano strategico di Ateneo; riferisce altresì che è stata costituita una Commissione didattica e che il gruppo di AQ sulla didattica ha evidenziato punti di attenzione e criticità e individuato corrispondenti obiettivi e azioni, come risulta dai verbali delle riunioni. In particolare, risulta necessario procedere ad una ricognizione capillare dell'organizzazione didattica per SSD, dei compiti didattici assegnati ad assegnisti di ricerca, dei programmi degli insegnamenti; si sta valutando, inoltre, la possibilità di fare una specifica didattica per corso di laurea differenziata per annualità, oltre che per cicli formativi (laurea triennale e laurea magistrale).

La Direttrice fa anche presente una difficoltà strutturale di Ateneo inerente alla programmazione della didattica dei vari CdS del Dipartimento i cui insegnamenti sono mutuati o condivisi con quelli di CdS di altri dipartimenti; per cui una revisione dell'offerta formativa, a livello di Ateneo, dovrebbe tendere a limitare al minimo le mutazioni o condivisioni.

La Delegata alla didattica, Prof.ssa B. Del Villano, aggiunge che l'organizzazione didattica del Dipartimento è capillare, ci sono collegi di area didattica che sono dei veri e propri organismi che - insieme ai Corsi di studio - si occupano dell'organizzazione della programmazione didattica oltre che della definizione di linee identitarie del Dipartimento rispetto a tale ambito. In particolare, la Delegata alla Didattica comunica che è stato approvato da pochi giorni in Dipartimento un nuovo regolamento che fornisce delle indicazioni molto più chiare rispetto ai compiti della commissione didattica.

Rispondendo ad una specifica domanda posta dal NdV in merito all'articolazione del sistema di governo del Dipartimento per quanto concerne la didattica, la Direttrice fa presente che riunioni della Commissione didattica vengono convocate anche per affrontare specifici aspetti rilevanti, ad esempio come nel caso dell'adesione al CISIA per il conseguimento degli OFA.

Il NdV riscontra, positivamente, che il Dipartimento ha nominato una delegata alla didattica e una Commissione didattica ritenendo opportuno in questa fase che sia il gruppo AQ e la Commissione Didattica a farsi carico di monitoraggio e autovalutazione della didattica in tutti i suoi aspetti; pertanto, viene chiesto un approfondimento in merito all'articolazione dell'attività di monitoraggio dell'AQ della didattica. La Delegata alla Didattica fa presente che innanzitutto viene svolto un ruolo di raccordo tra i Corsi di studio, anche al di fuori delle riunioni ufficiali come supporto al fine di: a) garantire anche una maggiore circolazione delle informazioni; b) introdurre una buona pratica come quella di partecipare alle azioni dei CdS oppure dei collegi di area; e c) offrire maggiore informazione su quelle che sono le linee generali del dipartimento e l'indirizzo del Dipartimento. In pratica, la didattica è organizzata a più livelli: un primo indirizzo viene deliberato dal Dipartimento e successivamente discusso nei gruppi AQ, nei Corsi di studio, nei Collegi di area didattica, in commissione didattica. Infine, in dipartimento si delibera nuovamente sulla base dei contributi precedenti. Questo circolo consente di fare in modo che l'indirizzo a livello dipartimentale possa essere discusso a tutti i livelli. Anche la Commissione Paritetica viene coinvolta almeno una volta l'anno con la discussione della sua relazione annuale all'interno dei consigli dei corsi di studio; inoltre, molti CdS dedicano un punto fisso all'ordine del giorno agli studenti e alle rilevazioni della Commissione Paritetica.

Ancora con riferimento alla Commissione Paritetica, nel corso della visita di accreditamento, la CEV aveva rilevato criticità in merito al lavoro svolto a livello di Ateneo, anziché di dipartimento; nel corso dell'audizione emerge che è in corso una modifica dello Statuto volta a definire Commissioni Paritetiche dipartimentali. In questo contesto, il Delegato alla Ricerca, prof. Luongo, fa tuttavia presente che, mentre AVA prevede che i dipartimenti abbiano un ruolo centrale per la didattica, per l'Orientale la responsabilità è a livello di Ateneo e questo ha comportato un certo ritardo per l'adeguamento al sistema AVA: i meccanismi ci sono ma vanno normalizzati uno di questi riguarda le paritetiche dipartimentali che non ci sono ancora. Il prof. Luongo fa altresì presente che un'altra difficoltà strutturale riguarda l'assegnazione dei punti organico che sono attribuiti in quote di ateneo, mentre sui punti organico attribuiti ai dipartimenti viene effettuata la programmazione dell'attività didattica: queste difficoltà strutturali impediscono in parte una reale responsabilità finanziaria e amministrativa.

Infine la Vicedirettrice, prof.ssa Centrella, comunica che il Presidio di Qualità sta predisponendo un modello per il Piano strategico dipartimentale della didattica che dovrebbe essere disponibile a breve così da consentire entro la fine dell'anno la stesura del piano per didattica.

Con riferimento al Dipartimento, il NdV rileva che:

- in Dipartimento da anni sono operativi tre Collegi di area didattica (che sono stati inseriti anche nella recente revisione del Regolamento di funzionamento del Dipartimento): i tre Collegi fungono da strutture di raccordo che consentono di monitorare meglio i Corsi di Studio da una prospettiva che include i percorsi quinquennali (triennio + biennio) e gli obiettivi formativi nel loro complesso;
- il Dipartimento presenta un'organizzazione didattica capillare;
- per quanto concerne la programmazione didattica, i dipartimenti non sono del tutto autonomi a causa di mutazioni e condivisioni di insegnamenti;
- il Dipartimento ha nominato un Delegato al Monitoraggio, che è da considerarsi come prassi meritoria.

Con riferimento all'Ateneo, nel corso dell'audizione è emerso che:

- l'Ateneo sta procedendo ad una modifica di statuto per la definizione di Commissioni Paritetiche a livello dipartimentale;
- varie attività didattiche dei CdS del Dipartimento sono in condivisione o mutate da CdS di altri dipartimenti, e ciò causa alcune difficoltà a livello di contenuti specifici degli insegnamenti;
- Il PQA sta predisponendo un modello per la redazione dei Piani strategici dipartimentali della didattica.

Inoltre il NdV:

- rileva che il report fatto pervenire dal Dipartimento non può essere considerato un documento di autovalutazione (come invece richiesto dal NdV), e **raccomanda**, per il futuro, una maggiore attenzione alle attività di autovalutazione;
- **raccomanda** al Dipartimento di elaborare un proprio Piano strategico dipartimentale in coerenza con il piano strategico di Ateneo;
- al fine di un'eventuale semplificazione dei compiti dei docenti del Dipartimento, **raccomanda** di verificare se vi sia ridondanza e sovrapposizione fra compiti e attività di gruppi AQ, collegi di area didattica e commissione didattica del dipartimento.

Ambito E.DIP – gestione ricerca

La discussione verte in particolare sulla definizione delle linee strategiche per la ricerca, sul monitoraggio e sul riesame delle relative attività.

Il Dipartimento ha definito formalmente una propria visione, chiara, articolata e pubblica, della qualità della ricerca, tenendo conto della pianificazione strategica di Ateneo, del contesto di riferimento, delle competenze e risorse disponibili, delle proprie potenzialità di sviluppo e delle ricadute nel contesto sociale, culturale ed economico. Questa visione risulta declinata in politiche, strategie e obiettivi di breve, medio e lungo termine, riportati nel PSRTM 2022-2024, documento centrale di pianificazione strategica e operativa del Dipartimento. La sostanziale continuazione delle nuove linee strategiche con quelle del PSRTM 2019-2021 viene spiegata dal Dipartimento con un'analoga continuità nella programmazione dell'Ateneo. Si lamentano difficoltà di ordine strutturale, dovute alla mancanza di banche dati e personale amministrativo a supporto della raccolta di dati per il monitoraggio, con conseguenti limiti per una programmazione dialogata fra dipartimento e Ateneo. Un ulteriore problema evidenziato dal Dipartimento, in relazione ad una definizione più autonoma di politiche, strategie e obiettivi di breve, medio e lungo termine, riguarda i fondi per la ricerca che ora vengono gestiti a livello centrale, con bandi per PRA competitivi.

Il NdV rileva che:

- il superamento della prima difficoltà – supporto amministrativo per il reperimento di dati e maggiore autonomia – potrebbe consentire al Dipartimento un maggior coinvolgimento propositivo nella definizione delle linee strategiche dell'Ateneo;
- che una maggiore autonomia nella gestione dei fondi per la ricerca potrebbe consentire al Dipartimento una maggiore flessibilità per interventi correttivi e di miglioramento;
- che non emerge in modo chiaro in quale misura siano stati considerati nella programmazione i risultati della VQR 2015-2019. Tali risultati dovrebbero, a parere del NdV, essere presi in esame in particolare per una futura strategia di reclutamento di ricercatori e professori.

Il NdV raccomanda al Dipartimento

- di svolgere, per quanto concerne il monitoraggio e il riesame delle attività di ricerca, un'attenta autovalutazione dell'attuale articolazione delle attività di monitoraggio e di analisi dei risultati, della gestione delle azioni correttive e di miglioramento per determinare se l'attuale struttura è effettivamente funzionale alle esigenze del Dipartimento.

Ambito E.DIP – gestione Terza missione e Public engagement

Nella discussione sono state approfondite la visione dipartimentale e l'organizzazione interna in relazione agli ambiti di Terza missione, con un focus sulle linee strategiche, sulla definizione degli obiettivi (con un particolare

riguardo per il processo di formazione della strategia), sui meccanismi di monitoraggio e riesame delle relative attività.

Il Dipartimento ha definito formalmente e in modo chiaro e articolato la propria visione per le attività di Terza missione, tenendo conto sia degli obiettivi fissati dalla pianificazione strategica di Ateneo, sia dello scenario di riferimento (le aspettative del contesto esterno e dei portatori d'interesse, da un lato, il quadro delle competenze e delle risorse disponibili, dall'altro).

L'analisi dei documenti mostra il grado soddisfacente raggiunto dal Dipartimento, con un numero elevato di attività di Terza missione svolte dai docenti, con uno spiccato e naturale orientamento verso il Public engagement, cui si è affiancata nel 2021 un'iniziativa dedicata alla formazione continua.

La descrizione delle attività è sufficientemente chiara, mentre occorre definire con maggiore puntualità gli obiettivi ad esse associati, così come disporre di un set di indicatori più efficaci per le attività di monitoraggio e di riesame.

Il NdV rileva che

- una maggiore focalizzazione e chiarezza degli obiettivi potrebbe favorire il processo di condivisione e di coinvolgimento dei docenti del Dipartimento;
- le azioni indicate non sempre si mostrano coerenti con gli obiettivi strategici stabiliti e talvolta privilegiano l'organizzazione interna piuttosto che i destinatari naturali della Terza missione.

Il NdV raccomanda al Dipartimento

- di avere un ruolo ancora più attivo nei confronti dell'Ateneo nel processo di formazione della strategia di Terza missione;
- di stabilire una priorità nell'ambito degli obiettivi strategici perseguiti, definendo con maggior dettaglio le azioni da porre in essere, adottando indicatori coerenti, oltre a rafforzare le iniziative dedicate al territorio di elezione dell'Ateneo;
- di introdurre meccanismi più efficaci per il monitoraggio delle attività di Terza missione, con una particolare considerazione per l'impatto sociale, inserito da AVA3 come criterio di valutazione per l'accreditamento periodico.

Ambito D.PHD – gestione dottorato dipartimentale

Il NdV riscontra che gli elementi valutativi proposti dal Dipartimento attraverso il report di rendicontazione risultano piuttosto limitati in quanto rinviano ad una serie di links. Riguardo il primo punto di attenzione relativo alla progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca il NdV chiede di specificare se vi sia stato il contributo da parte di soggetti esterni nella fase di pianificazione dell'offerta formativa dei propri corsi. Viene riferito che una vera e propria progettazione dell'offerta risale al momento in cui avvenne la ristrutturazione dei tre dipartimenti (2012) quando si passò da una molteplicità di corsi di dottorato a solo tre corsi di dottorato (uno per ogni dipartimento) come ancora è oggi. Una forma di riprogettazione dell'offerta formativa avviene comunque ogni anno quando il dottorato è sottoposto ad un processo di accreditamento. Di fatto, quindi, non c'è stata mai una vera riprogettazione dell'offerta sebbene si sia lavorato per la creazione di percorsi formativi sempre più professionalizzanti e multidisciplinari (con l'introduzione per es. di una serie di attività aggiuntive di tipo interdisciplinare tese allo sviluppo di soft skills) per una maggiore spendibilità del titolo in ambiti sia pubblici che privati non limitati quindi semplicemente al campo accademico. Per quanto riguarda l'aspetto della progettualità viene riferito che esistono due distinti fondi, uno dedicato alle missioni verso l'estero e un altro, detto di funzionamento, collegato alla gestione delle strutture sede delle attività formative.

Per quanto riguarda il monitoraggio gli strumenti di cui il Dipartimento si serve sono di diverso tipo: per quanto attiene gli aspetti della qualità del corso c'è la relazione annuale della Coordinatrice del Corso di Dottorato e un questionario che viene proposto ai dottorandi in itinere. Per gli aspetti di carattere più prettamente economico viene riferito che non vi è un vero e proprio monitoraggio delle spese anche perché i fondi destinati al dottorato fanno parte di unico fondo a livello dipartimentale e in più solitamente i fondi disponibili vengono messi a disposizione solo a metà anno, non consentendo così al Dipartimento di fare una vera e propria programmazione.

Considerazioni e raccomandazioni finali

In considerazione della recente inclusione dei dottorati di ricerca in AVA3, il NdV prende conseguentemente atto degli ancora limitati elementi informativi forniti dal Dipartimento. In tale ottica è stata trasmessa negli scorsi mesi una griglia di richiesta di elementi contenenti le principali informazioni richieste da AVA3 in materia per i quali si resta in attesa di riscontro. Il NdV raccomanda di attenersi alle nuove linee AVA3 nella costruzione della propria offerta formativa e di avviare una più capillare strategia di consultazione con gli stakeholders. Si invita altresì il Dipartimento a dedicare particolare cura alla comunicazione sul sito dipartimentale.

*Il Coordinatore
prof. Antonio Lopes
F.TO Lopes*